Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 3

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Mercoledì, 4 gennaio 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*,, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato, in Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1938

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938-XVI, n. 1961.

Misura del saggio di interesse per le operazioni di finanziamento all'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato di cui all'art. 10 della legge 27 giugno 1929, n. 1184.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti il R. decreto-legge 25 ottobre 1924, n. 1944, e la legge 27 giugno 1929, n. 1184;

Visti i Regi decreti 27 settembre 1929, n. 1663, 29 marzo 1934, n. 655, e 18 gennaio 1937, n. 272;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per la guerra, con quello per l'agricoltura e foreste e con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il saggio di interesse per le operazioni di cui all'art. 10 della legge 27 giugno 1929, n. 1184, è fissato nella misura del 6 % all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 ottobre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 177. — MANCINI

REGIO DECRETO 15 novembre 1938-XVII, n. 1962.

Norme per la iscrizione in via transitoria nell'albo dei geometri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di intesa con i Ministri per l'interno, per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro i quali, trovandosi nelle condizioni prevedute dall'art. 28 del regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274, presentarono regolarmente, entro il termine prescritto, domanda per la iscrizione nell'albo dei geometri, hanno facoltà di chiedere che la loro domanda sia ripresa in esame sulla base dei titoli e documenti già presentati o di quegli altri che ritenessero opportuno di esibire per meglio dimostrare il lodevole esercizio professionale.

La richiesta di riesame dev'essere presentata, insieme con i documenti, al Ministero dell'educazione nazionale entro il termine perentorio di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, anche se l'interessato abbia impugnato con ricorso al Consiglio di Stato o in altro modo la precedente deliberazione della Commissione.

Art. 2.

La Commissione per il riesame delle domande di cui all'articolo precedente è costituita con decreto del Ministro per l'educazione nazionale nei modi indicati nell'art. 28, comma 3, del regolamento approvato con R. decreto 11 febbraio 1929, n. 274.

Per la validità delle sedute della Commissione è necessaria la presenza di tutti e cinque i componenti, effettivi o supplenti, di cui tre docenti in istituti superiori o secondari e due liberi professionisti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza.

Art. 3.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico dello Stato.

Ciascun richiedente deve versare all'Ufficio del registro, quale contributo per le spese della Commissione, la somma di lire trecento ed allegare alla domanda la ricevuta comprovante tale versamento.

Ai componenti della Commissione è corrisposto, oltre il rimborso delle spese di viaggio e le diarie ai sensi delle disposizioni vigenti, un gettone di presenza di lire venticinque per ogni giornata di adunanza, con le riduzioni previste dal R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e dal R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, escluso ogni altro compenso a qualsiasi titolo.

Al segretario competono premi di operosità e di rendimento per un importo non superiore a quello liquidabile in base al gettone di presenza di lire quindici con le riduzioni sopraindicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI — COBOLLI-GIGLI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *dicembre* 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, *foglio* 130. — MANCINI

REGIO DECRETO 17 novembre 1938-XVII, n. 1963.
Proroga del termine per la costruzione e per l'apertura all'esercizio della ferrovia Casalecchio-Vignola.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la convenzione 26 marzo 1930, approvata con Nostro decreto 10 aprile 1930, n. 896, per la concessione all'Amministrazione provinciale di Bologna della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Casalecchio-Vignola;

Visto l'atto aggiuntivo 1° marzo 1932, approvato con Nostro decreto 10 marzo 1932, n. 376, per l'armamento, completamento ed esercizio di detta ferrovia;

Visto il Nostro decreto 4 dicembre 1933, n. 1842, con il quale venne, fra l'altro, stabilito il termine per la costruzione dell'intera linea e per l'apertura all'esercizio;

Ritenuto che, in applicazione dell'art. 14 della convenzione di concessione 26 marzo 1930, detto termine fu prorogato al 26 maggio 1937;

Visto il Nostro decreto 16 settembre 1937, n. 1796, con il quale venne accordata all'Amministrazione provinciale di Bologna, che ne aveva fatto richiesta, un'ulteriore proroga di un anno per l'ultimazione dei lavori e l'apertura della ferrovia all'esercizio, restando così il nuovo termine fissato al 26 maggio 1938;

Vista l'istanza 10 maggio 1938-XVI con la quale la concessionaria Amministrazione provinciale di Bologna ha chiesto una nuova proroga di circa cinque mesi al termine anzidetto e cioè sino al 31 ottobre 1938-XVII;

Ritenuto che la ferrovia è stata frattanto ultimata e, salvo convalida, aperta all'esercizio il 29 ottobre 1938-XVII;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e le successive aggiunte e modificazioni;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la costruzione e per l'apertura all'esercizio della ferrovia Casalecchio-Vignola concessa all'Amministrazione provinciale di Bologna deve, ad ogni effetto, intendersi prorogato al 29 ottobre 1938-XVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *dicembre* 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, *foglio* 174. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1938-XVII, n. 1964.
Istituzione di un posto di professore di ruolo di radiologia presso la Regia università di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduto lo statuto della Regia università di Bologna, approvato con R. decreto 1° ottobre 1936-XIV, n. 2502;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata in Bologna, addì 18 novembre 1938-XVII tra la Regia università, il Consorzio interprovinciale universitario e il Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro, per il finanziamento di un posto di professore di ruolo riservato all'insegnamento della « radiologia » presso la Facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

Al ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università di Bologna è aggiunto, limitatamente al periodo di durata della convenzione di cui all'articolo precedente, un posto riservato all'insegnamento della « radiologia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *dicembre* 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, *foglio* 170. — MANCINI

Convenzione per la istituzione di un posto di professore di ruolo di radiologia nella Regia università di Bologna

L'anno millenovecentotrentotto XVII, addì diciotto novembre, in Bologna, nella sala del Rettorato della Regia università, innanzi a me, comm. Gildo Borsari, funzionario di Stato, direttore amministrativo della Regia università, abi-

litato alla stipulazione degli atti e contratti in forma pubblica in virtù ed a' sensi dell'art. 129 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 4 aprile 1924-II, n. 674, e con decreto rettorale 18 febbraio 1929-VII, ed alla presenza dei signori: cav. dott. Carlo Simoni di fu Tommaso, cav. Giuseppe Galeati di fu Paolo, testimoni idonei a termine di legge, si sono costituiti i signori:

On. gr. uff. prof. Alessandro Ghigi, nella sua qualità di presidente del Consorzio interprovinciale universitario per il funzionamento e l'incremento dell'Università (istituito con R. decreto 10 aprile 1936-XIV, n. 709);

Prof. comm. Mario Betti, preside anziano, in rappresentanza della Regia università di Bologna;

Prof. sen. Giacinto Viola, nella sua qualità di vice presidente del Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro (istituito con decreto di S. E. il prefetto di Bologna n. 444 dell'8 gennaio 1930, modificato dal successivo decreto prefettizio n. 1911 dell'8 aprile 1930), tale confermato con decreto di S. E. il prefetto di Bologna, in data 7 novembre 1938-XVII, n. 31837 Div. San., ed in sostituzione del presidente impedito, a norma degli articoli 4, 5, 12 e 13 dello statuto del Centro predetto, approvato con decreto di S. E. il prefetto di Bologna dell'8 maggio 1933-XI, n. 7022/657 Div. San.;

Dott. rag. Ario Monticelli, nella sua qualità di segretario del Centro predetto, tale nominato con delibera del Consiglio d'amministrazione del Centro stesso dell'8 gennaio 1936-XIV, successivamente approvato da S. E. il prefetto di Bologna, in data 2 aprile 1936-XIV, n. 6460 Div. San., ed a norma dell'art. 12 del precitato statuto di esso Centro.

Premesso:

a) che il nuovo ordinamento universitario comprende, tra le materie complementari per la laurea in medicina e chirurgia, la radiologia;

b) che lo statuto della Regia università di Bologna, nell'ordinamento didattico per la Facoltà di medicina e chirurgia, ha istituito fra le materie complementari l'insegnamento della radiologia;

c) che la Facoltà medica di Bologna, conscia della importanza assunta dalla radiologia, quale branca scientifica e quale materia di insegnamento autonomo per gli studenti di medicina e chirurgia, ha ripetutamente espresso il voto per ottenere la istituzione di un posto di ruolo di radiologia, e ciò in particolare nelle sedute del 13 luglio 1934-XII e del 20 gennaio 1937-XV;

d) che tale insegnamento è impartito per incarico presso tale Facoltà a datare dall'anno accademico 1919-1920 incontrando sempre grande favore tra gli studenti e traendo sempre maggior lustro dall'istituzione di una fiorente scuola post-universitaria di perfezionamento per specialisti in radiologia medica, che trovasi in funzione dall'anno accademico 1924-1925;

e) che il duplice insegnamento predetto, universitario e post-universitario, ha avuto fin qui sede nell'Istituto radiologico della Regia clinica medica, retto finanziariamente, per il proprio esercizio e per le spese del personale, sia sanitario che di servizio, in base ad opportune convenzioni con la locale Amministrazione ospedali; nonchè nell'Istituto del radio, Sezione con ammalati del Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro, retto finanziariamente da contributi di altri Enti locali;

f) che il predetto Centro si è affermato come uno dei meglio organizzati e come un focolare di studi per la lotta contro i tumori maligni e di altre malattie col mezzo delle radiazioni; e che tali suoi scopi saranno tanto più facilmente perseguiti, legandone (secondo un voto del Centro stesso) la Direzione tecnico-radiologica ad un posto di professore di ruolo universitario per l'insegnamento della radiologia, in modo che le cure che vi si fanno possano essere conosciute dagli studenti e dagli allievi della Scuola di perfezionamento post-universitario; il che costituisce la miglior forma di propaganda nella « lotta contro il cancro » cui tende la Sanità Pubblica;

g) che il predetto Centro, insieme con l'Istituto radiologico della Clinica medica, già costituisce di fatto un Istituto radiologico completo, riccamente fornito di mezzi tecnici e scientifici nonchè del personale, sia sanitario che di servizio, necessari alla funzione di una cattedra di radiologia e sede fin qui dell'insegnamento per incarico della radiologia nella Regia università di Bologna;

Tutto ciò premesso, dai convenuti su costituiti nelle rispettive rappresentanze, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Presso la Regia università di Bologna sarà istituito, in aggiunta ai posti di professore di ruolo, assegnati alla Facoltà di medicina e chirurgia e con le norme dell'art. 63, comma 2° e dell'art. 100 comma 2°, del testo unico, un posto di professore di ruolo che dovrà essere riservato all'insegnamento di radiologia.

Art. 2.

Per il finanziamento dell'insegnamento di radiologia, il Consorzio interprovinciale universitario ed il Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro verseranno annualmente alla Regia università i contributi qui appresso indicati:

Consorzio interprovinciale universitario . .	L. 20.000
Centro bolognese del cancro	» 15.000
Totale . . .	L. 35.000

La Regia università di Bologna si obbliga di versare annualmente allo Stato l'ammontare di tutti gli emolumenti dovuti al titolare di ruolo dell'insegnamento di radiologia, compresi i relativi oneri fiscali, nonchè l'ammontare delle ritenute che sullo stipendio del titolare medesimo dovranno essere operate in conto entrata del Tesoro, a cominciare dalla data della nomina di esso titolare.

Art. 3.

La Regia università, a compenso del contributo pecunario dato dal Centro cancro, secondo il precedente art. 2, si impegna a consentire che al titolare di radiologia sia dato l'incarico delle funzioni di dirigente tecnico-radiologo del Centro stesso, il quale avrà così la possibilità di cessare dal corrispondere al suddetto dirigente l'attuale stipendio di L. 21.600.

Al titolare di radiologia non spetta per tale incarico una speciale retribuzione fissa, salvo un'eventuale indennità, a carico del Centro cancro e le normali competenze in uso per servizio ospedaliero presso le Cliniche universitarie.

Art. 4.

L'Università di Bologna si obbliga inoltre a fornire alla Cattedra di ruolo di radiologia i mezzi di insegnamento oggi ampiamente forniti per l'esercizio dell'incarico della stessa

materia e per la Scuola di perfezionamento in radiologia, mezzi che sono quelli dell'Istituto di radiologia della Clinica medica con il personale che vi è addetto e coi mezzi didattici che sono a disposizione di tale Istituto, il quale non cessa per questo di rimanere parte integrante della Clinica medica ed essere amministrato dal direttore della medesima.

Infine l'Università si impegna a fornire alla Cattedra di radiologia una dotazione annua di almeno L. 5.000.

Sia gli oneri eventuali derivati comunque dall'assegnazione alla Cattedra di radiologia dei mezzi di cui al primo capoverso del presente articolo, sia quello di cui al secondo capoverso, saranno fronteggiati dall'Università medesima, anche in avvenire, con le disponibilità ordinarie del proprio bilancio.

Art. 5.

Il Centro bolognese per lo studio e la cura del cancro si obbliga a mettere a disposizione del titolare di radiologia, per il proprio insegnamento, gli ammalati, i laboratori, il personale, il radio e tutti gli altri mezzi tecnici di cui dispone, affinchè il detto insegnamento si svolga nel modo migliore.

Gli oneri derivanti comunque dall'assegnazione alla Cattedra di radiologia dei mezzi di cui al precedente capoverso, saranno fronteggiati dal Centro predetto, anche in avvenire, con le disponibilità ordinarie del proprio bilancio, semprechè le spese relative (da approvarsi in ogni caso dal Consiglio di amministrazione di esso Centro) rientrino nella normale funzione del Centro medesimo.

Art. 6.

I rapporti di carattere tecnico-amministrativo, per quanto concerne le prestazioni di servizi della Cattedra di radiologia al Centro bolognese del cancro ed alla Clinica medica saranno determinati d'accordo fra il titolare della Cattedra di radiologia, il direttore della Clinica medica e il direttore tecnico generale del Centro, salvo benestare del rettore della Regia università e del presidente del Centro.

La gestione amministrativa del Centro del cancro rimarrà in ogni caso separata ed indipendente da quella dell'Istituto radiologico della Clinica medica, spettante al direttore della Clinica stessa, a norma del primo capoverso dell'art. 4.

Art. 7.

La presente convenzione ha durata illimitata.

Art. 8.

La presente convenzione, essendo stipulata nell'interesse della Regia università, sarà registrata con esenzione di tasse di registro e di bollo.

Approvato e sottoscritto.

Alessandro Ghigi
Giacinto Viola
Mario Betti
Ario Monticelli
Carlo Simoni
Giuseppe Galeati

L'ufficiale rogante: *Gildo Borsari*

(Si omettono gli allegati).

REGIO DECRETO 29 luglio 1938-XVI, n. 1965.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Vincenzo Rosania », con sede in Castelnuovo di Conza (Salerno).

N. 1965. R. decreto 29 luglio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Vincenzo Rosania », con sede in Castelnuovo di Conza (Salerno), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938-XVI, n. 1966.

Erezione in ente morale della fondazione « Ricovero di mendicità », in Pellio Intelvi (Como).

N. 1966. R. decreto 25 ottobre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la fondazione « Ricovero di mendicità » in Pellio Intelvi (Como), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 1° novembre 1938-XVII, n. 1967.

Dichiarazione formale dei fini della Arciconfraternita del SS.mo Sacramento all'Avvocata, con sede in Napoli.

N. 1967. R. decreto 1° novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi dell'Arciconfraternita del SS.mo Sacramento all'Avvocata, con sede in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 1° novembre 1938-XVII, n. 1968.

Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Arciconfraternite con sede in Napoli.

N. 1968. R. decreto 1° novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle Arciconfraternite di Santa Maria del Buon Consiglio in S. Agata agli Orefici e di S. Maria del Carmine e S. Gerolamo dei Ciechi, con sede in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 1° novembre 1938-XVII, n. 1969.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Congrega dei Bianchi di S. Maria Succurre Miseris, in Napoli.

N. 1969. R. decreto 1° novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congrega dei Bianchi di S. Maria Succurre Miseris, in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1938-XVII

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 27 dicembre 1938-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima (Littoria).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima, con sede nel comune di Rocca Massima (Littoria), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima, con sede nel comune di Rocca Massima (Littoria), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

MUSSOLINI

(5)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 27 dicembre 1938-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Atina (Frosinone).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge sopra citato;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

MUSSOLINI

(7)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1938-XVII.
Nomina dei revisori dei conti dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 29 marzo 1928, n. 631, con la quale è stato riordinato l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie;
Visto il R. decreto 24 agosto 1928, n. 2431, che approva lo statuto dell'Ente predetto;

Decreta:

A far parte del Collegio dei revisori dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie sono chiamati, per l'anno 1938, in qualità di effettivi, i signori:
Assettati nob. dott. Stefano,
Ciancimino dott. Francesco,
Pastorello dott. Leonida;
in qualità di supplenti i signori:
Lubrano dott. Enrico, per il Ministero delle corporazioni;
Bianco rag. Biagio, per il Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 novembre 1938-XVII

Il Ministro: LANTINI

(9)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1938-XVII.
Applicazione di un contributo a carico degli esercenti le industrie dei marmi, graniti e pietre.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 69 del R. decreto 25 gennaio 1937, n. 484, e l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262;
Vista la richiesta della Confederazione fascista degli industriali;
Ritenuta la necessità dell'applicazione di un contributo, a carico degli esercenti le industrie dei marmi, graniti e pietre, da destinare al finanziamento della Mostra autarchica del minerale italiano:

Decreta:

E' autorizzata l'applicazione di un contributo a carico degli esercenti le industrie dei marmi, graniti e pietre, rappresentati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie estrattive, da destinare alle spese occorrenti per l'allestimento della Mostra autarchica del minerale italiano.
La misura del contributo, la cui applicazione è limitata alle ditte che impiegano più di dieci operai, è stabilita nella quota di L. 35 (trentacinque), una volta tanto, per ogni lavoratore dipendente oltre il numero di dieci.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1938-XVII

Il Ministro: LANTINI

(10)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1938-XVII.
Dichiarazione di trasformazione in ente morale del Consorzio agrario cooperativo di Zara.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, sulla riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, il Consorzio agrario cooperativo con sede in Zara, è dichiarato trasformato in ente morale.

Art. 2.

Fino all'approvazione del suo nuovo statuto, il Consorzio agrario cooperativo di Zara continuerà a funzionare, ai termini dell'art. 4 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, secondo le norme che attualmente lo regolano, anche nei rapporti con i terzi.

Roma, addì 28 dicembre 1938-XVII

Il Ministro: Rossoni

(11)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1938-XVII.
Schema di nuovo elenco delle acque pubbliche della provincia di Savona.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e gli articoli 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Visti i seguenti Regi decreti:

1) 18 gennaio 1920, n. 6570, registrato alla Corte dei conti addì 28 gennaio 1920 al registro n. 2 LL. PP., foglio n. 504, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 225, del 23 settembre 1920, col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche del territorio dell'antica provincia di Genova, territorio attualmente suddiviso fra la provincia di Genova e le nuove provincie di Savona e La Spezia;

2) 27 maggio 1926, n. 6946, registrato alla Corte dei conti addì 14 giugno 1926, al registro n. 9 LL. PP., foglio n. 3244, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 173 del 25 luglio 1934, col quale fu approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche del territorio della medesima antica provincia di Genova, elenco suppletivo comprendente corsi d'acqua ora situati nel territorio dell'attuale provincia di Genova (comuni di Arenzano, Borzoli e Cogoleto) e in quello della nuova provincia di Savona (comune di Ceriale);

3) 17 maggio 1928, n. 3285, registrato alla Corte dei conti addì 19 giugno 1928 al registro n. 13 LL. PP., foglio n. 83, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 171 del 24 luglio 1928, col quale fu approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche del territorio della provincia di Genova, elenco comprendente soltanto corsi d'acqua compresi nel territorio dell'attuale provincia di Genova;

4) 11 aprile 1932, n. 2124, registrato alla Corte dei conti addì 7 maggio 1932 al registro n. 6 LL. PP., foglio n. 159, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 136 del 14 giugno 1932, col quale fu approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della nuova provincia di La Spezia;

5) 4 giugno 1934, n. 6119, registrato alla Corte dei conti addì 28 giugno 1934 al registro n. 9 LL. PP., foglio n. 63, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 178 del 31 luglio 1934, col quale fu approvato il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche del territorio dell'attuale provincia di Genova;

6) 17 settembre 1936, n. 5449, registrato alla Corte dei conti addì 9 ottobre 1936 al registro n. 17 LL. PP., foglio n. 362, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 294 del 21 dicembre 1936, col quale fu approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche del territorio dell'attuale provincia di Savona;

Ritenuta l'opportunità di stralciare dagli elenchi approvati coi predetti Regi decreti 18 gennaio 1920, n. 6570, e 27 maggio 1926, n. 6946, le acque pubbliche attualmente comprese nei confini della provincia di Savona, o che ne seguino esse stesse il confine, e di inchiuderle in un nuovo elenco d'acque pubbliche della provincia di Savona assieme a quelle di cui al secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Savona approvato col R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449;

Ritenuta l'opportunità di precisare, con lo stesso nuovo elenco, i limiti di demanialità di vari corsi d'acqua già iscritti nei precedenti elenchi, e di dichiarare il carattere pubblico di altri;

Ritenuto che sul detto elenco conviene disporre l'istruttoria limitatamente alle modifiche e aggiunte apportate agli elenchi già approvati;

Visti i rapporti 13 luglio 1937, n. 4286, 15 gennaio 1938, n. 18, 5 marzo 1938, n. 1346, e 8 luglio 1938, n. 2923, dell'Ufficio del Genio civile di Savona, nonchè la nota 17 febbraio 1938, n. 723, dell'Ufficio del Genio civile di Genova;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni, viene pubblicato, nei soli riguardi delle modifiche o aggiunte apportate agli elenchi già approvati, lo schema del nuovo elenco delle acque pubbliche del territorio della provincia di Savona annesso al presente decreto.

Il presente decreto e l'allegato schema saranno pubblicati nei modi indicati dall'art. 2 del citato regolamento 14 agosto 1920, n. 1285.

Entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto e dell'allegato schema nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, gli interessati potranno produrre opposizioni nei riguardi delle modifiche e aggiunte agli elenchi già approvati, contenute nello schema del nuovo elenco.

L'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Savona è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 15 novembre 1938-XVII

Il Ministro: Cobolli-Gigli

Schema del nuovo elenco delle acque pubbliche della provincia di Savona

N. B. — Nella colonna (2) l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura del corso d'acqua, sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località. — Nella colonna (3) (foce o sbocco) il numero tra parentesi è il numero d'ordine col quale l' corso d'acqua è distinto nel presente elenco. — Nella colonna (5) (limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua) quando è usata l'espressione « dallo sbocco alle sorgenti » si intende che sono demaniali anche le sorgenti. — Nella colonna (6) (annotazioni) sono indicati i tratti già iscritti nell'elenco principale approvato con Regio decreto 18 gennaio 1920, n. 6570, nel primo elenco suppletivo approvato con Regio decreto 27 maggio 1926, n. 6946 e nel secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Savona approvato con Regio decreto 17 settembre 1936, n. 5449, col relativo numero d'ordine col quale i rispettivi corsi d'acqua sono indicati negli elenchi stessi. Quando v'è il solo numero d'ordine senz'altra precisazione, s'intende che trattasi dell'elenco principale 18 gennaio 1920.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
			VERSANTE TIRRENO		
1	Torrente Merula.	Mediterraneo.	Andora, Stellanello-Testico.	Dalla foce alle sorgenti.	N. 1. Dalla foce a km. 1,500 a monte della confluenza col rio Rivagli.
2	Torrente di S. Giovanni.	Torrente Merula (1).	Andora.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 2. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
3	Rio di Ferrara o di Ferrera o del Molino.	Id.	Id.	Id.	N. 3. Dallo sbocco alla sua biforcazione.
4	Torrente Molino.	Id.	Id.	Id.	N. 4. Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami principali in cui si divide.
5	Rio Garassini.	Torrente Molino (4).	Id.	Id.	Id
6	Rio Domo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	Id.
7	Rio Moltedo.	Torrente Merula (1).	Id.	Id.	N. 5. Dallo sbocco alla sua biforcazione.
8	Rio Cantalupo.	Id.	Andora, Stellanello.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
9	Rio dei Giani.	Id.	Stellanello.	Dallo sbocco alle sorgenti di ciascuno dei rami in cui si suddivide.	—
10	Rio Borgosozzo o Borgorosso.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 6. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
11	Rio di Bovini.	Id.	Id.	Id	—
12	Rio di Raval o Ravaò o Ravagli.	Id.	Id.	Id.	N. 7. Dallo sbocco all'ultimo molino.
13	Rio del Pizzo o del Molino.	Id.	Id.	Id.	N. 8. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
14	Rio Costa.	Id.	Id.	Id.	—
15	Rio Vernei o Longan.	Rio Costa (14).	Id.	Id	—
16	Rio Foscardo.	Torrente Merula (1).	Id.	Id.	—
17	Rio di Metta.	Id.	Andora.	Id.	—
18	Rio di Mezzacqua.	Mediterraneo.	Id.	Id.	-
19	Rio Fascegrasse o Fasce Grasse.	Id.	Laigueglia.	Dallo sbocco alle sorgenti di ciascuno dei due rami in cui si divide.	N. 9. Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
20	Rio Limbo.	Id.	Alassio	Dallo sbocco alle sorgenti.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
21	Rio Moglio o di Maglia o del Molino.	Mediterraneo.	Alassio	Dallo sbocco alle sorgenti di ciascuno dei due rami in cui si divide.	N. 10. Dallo sbocco fino a km. 2 a monte in ciascuno dei due rami in cui si divida.
22	Rio Cardellino.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
23	Rio di Solva o di Soriva.	Id.	Id.	Id.	N. 11. Dallo sbocco per km. 1 a monte.
24	Fiume o Torrente Centa.	Id.	Albenga.	Dallo sbocco in mare alla confluenza dei torrenti Neva e Arroscia che lo formano.	N. 12. Tutto il suo corso, ossia fino alla confluenza con i torrenti Neva e Arroscia.
25	Torrente Arroscia.	Fiume Centa (24).	Albenga, Villanova, Ortovero, Casanova Lerrone, Onzo.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Savona (ha le origini in provincia di Imperia).	N. 14. Tutto il tratto scorrente in Provincia.
26	Rio di Lusignano o di Carpaneo.	Torrente Arroscia (25).	Albenga.	Dallo sbocco alle sorgenti	N. 15. Tutto il tratto scorrente in Provincia.
27	Torrente Lerrone o Lerone.	Id.	Villanova d'Albenga, Garlenda, Casanova Lerrone.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide a sud di Vellego.	N. 16. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Siccardo.
28	Rio delle Conchine o Ciambellino.	Fiume Centa (24).	Albenga.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 13. Dallo sbocco per km. 1 a monte della via rotabile per Albenga.
29	Rio Furioso.	Torrente Lerrone (27).	Villanova d'Albenga, Alassio.	Id.	—
30	Rio Caso.	Id.	Id.	Id.	—
31	Rio Paravenna.	Id.	Garlenda.	Id.	—
32	Rio Carpanea.	Id.	Casanova Lerrone.	Id.	—
33	Rio Sanguneo o Sanguinei.	Id.	Casanova Lerrone, Testico.	Id	—
34	Torrente del Ginestro o Fosso Grande.	Id.	Id.	Id.	N. 17. Dallo sbocco alla via Ginestra-Poggi.
35	Rio Vaglie o Siccardo.	Id.	Casanova Lerrone.	Id.	—
36	Rio Madonna di Degna.	Id.	Id.	Id.	—
37	Rio Degna.	Id.	Id.	Id.	N. 18. Dallo sbocco alla via che da Degona conduce alle case Segna.
38	Rio Maremo.	Id.	Casanova Lerrone, Garlenda.	Id.	N. 19. Dallo sbocco alla via di Castellario.
39	Rio dei Carpenei o di Primata o di Acquaviva.	Torrente Arroscia (25).	Casanova Lerrone.	Id.	N. 20. Dallo sbocco fino a km. 1 a monte.
40	Rio Cornareo o Cornaro.	Id.	Onzo.	Id.	N. 21. Tutto il suo corso.
41	Rio di Capitolo.	Id	Id.	Id.	—
42	Rio Parsone.	Id.	Ortovero, Onzo, Vendone.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 22. Dallo sbocco ad un chilometro a monte e per ciascuno dei due rami in cui si divide presso Carenna.
43	Torrente Merco o Mereo	Id.	Ortovero Vendone.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 23. Dallo sbocco a km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
44	Torrente di Acian.	Torrente Merco (43).	Ortovero.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 23. Dallo sbocco a chilometri uno a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
45	Rio di Aiveglia o Arveglia e Giansini.	Torrente Arroscia (25).	Arnasco, Villanova di Albenga, Albenga.	Dallo sbocco alla sorgente dei tre rami in cui si divide.	N. 24. Dallo sbocco alla confluenza col rio Giansini.
46	Torrente Neva.	Fiume Centa (24).	Albenga, Cisano sul Neva, Zuccarello, Castelvecchio, Erli.	Dallo sbocco al confine della provincia di Savona (continua in provincia di Cuneo).	N. 25. Dallo sbocco fino al confine di Provincia.
47	Rio S. Antonino.	Torrente Neva (46).	Albenga, Cisano sul Neva.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 26. Dallo sbocco per km. 1 a monte.
48	Rio Pennavaira o Panavaira.	Torrente Neva.	Zuccarello, Castelbianco, Nasino.	Dallo sbocco al confine della provincia di Savona (ha origine in provincia di Cuneo).	N. 28. Dallo sbocco al confine di Provincia.
49	Rio Sangarone o Cosciente.	Id.	Cisano sul Neva.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 27. Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Cenesi.
50	Rio Zuccaro.	Torrente Pennavaira (48).	Nasino, Onzo.	Id.	—
51	Rio del Borgo.	Id.	Nasino.	Id.	—
52	Rio Gattinara.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia.	N. 29. Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia.
53	Rio della Pianca o rio Levezzo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 30. Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza col Rio delle Noselle.
54	Rio Lazzaro.	Rio della Pianca o Levezzo (53).	Id.	Id.	Id.
55	Rio delle Masce.	Id.	Id.	Id.	Id.
56	Rio Musce.	Id.	Id.	Id.	—
57	Rio Oresine.	Torrente Pennavaira (48).	Castelbianco.	Dallo sbocco alle sorgenti in ciascuno dei rami in cui si divide.	—
58	Rio Cornaldo.	Torrente Neva (46).	Erli.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
59	Rio Bossolasco.	Id.	Id.	Id.	—
60	Rio della Collarea e di Gazzo e di Maschiniara Bonaino.	Id.	Id.	Id.	N. 31. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
61	Rio dell'Ortico.	Rio Collarea (60).	Id.	Dallo sbocco al confine con la provincia di Cuneo.	Id.
62	Rio della Vernea o del Gattaire o Scuro.	Torrente Neva (46).	Erli, Castelvecchio.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 32. Dallo sbocco fino a km. 1 a monte della confluenza col rio della Boverca.
63	Rio Bianco.	Id.	Castelvecchio.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
64	Rio di Zuccarello.	Id.	Castelvecchio, Zuccarello.	Id.	N. 33. Dallo sbocco fino a km. 2 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
65	Rio Auzza o Lauzza.	Torrente Neva (46).	Zuccarello.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 34. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
66	Rio Antognano.	Mediterraneo.	Albenga.	Id.	—
67	Rio Garenda o Carenda e Ciappa.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei quattro rami in cui si suddivide.	N. 35. Dalla foce fino alla confluenza col rio del Ciappa.
68	Torrente Torsero o Fossato di Ibà o Nida.	Id.	Ceriale.	Dalla foce alle sorgenti.	N. 36. Dalla foce per km. 4,500 verso monte: col primo elenco suppletivo approvato con R. decreto 27 maggio 1926, n. 6946 (n. 36), fu poi precisato che devesi intendere demaniale dalla foce alle origini.
69	Rio S. Rocco o delle Fontane.	Id.	Id.	Id.	N. 37. Dalla foce alla confluenza a monte di Pragna.
70	Rio Fontana o Cuore.	Id.	Id.	Id.	N. 38. Dalla foce alle sorgenti Cuore, queste comprese.
71	Torrente Varatello o Varatella o Toirano.	Id.	Borghetto S. Spirito, Toirano.	Dalla foce alla confluenza dei rii Carpe e Valle o Acquaranda che lo formano.	N. 39. Dalla foce fino alla confluenza dei torrenti Capre e Acquaranda.
72	Rio del Ponte o Barassone o Barescione.	Torrente Varatello (71).	Toirano, Balestrino.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 40. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Castiglione.
73	Rio della Valle o Acquaranda.	Id.	Toirano.	Dallo sbocco alle sorgenti dei rami in cui si suddivide.	N. 42. Dallo sbocco alla confluenza dei rii Acquaranda e Valle.
74	Rio di Carpe.	Id.	Toirano, Balestrino, Castelvecchio.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 41. Dallo sbocco alla confluenza coi rii Lavaggi e delle Pilette.
75	Rio Lavagin o Lavaggi.	Rio di Carpe (74).	Balestrino, Castelvecchio.	Id.	Id.
76	Rio Boissano o di Marmorara.	Torrente Varatello (71).	Borghetto S. Spirito, Toirano.	Id.	N. 43. Dallo sbocco alla via rotabile per Loano.
77	Rio Casazza o Lucerna.	Mediterraneo.	Loano, Borghetto S. Spirito, Toirano.	Id.	N. 44. Dallo sbocco a km. 2 a monte della confluenza col rivo della Castagnetta.
78	Rio del Castellaro o Castagnetta.	Rio Casazza (77).	Borghetto S. Spirito, Toirano.	Id.	—
79	Torrente Nimbalto.	Mediterraneo.	Loano.	Id.	N. 45. Dalla foce alla confluenza col rio Rampino.
80	Rio Porzie.	Torrente Nimbalto (79).	Id.	Id.	—
81	Rio dell'Acqua Calda.	Id.	Id.	Id.	—
82	Rio Fissone.	Id.	Loano, Toirano.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	—
83	Rio Rampino.	Rio Fissone (82).	Loano.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
84	Rio delle Case.	Torrente Nimbalto (79).	Id.	Id.	—
85	Rio Barbena.	Mediterraneo.	Id.	Id.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
86	Rio Ranzi.	Mediterraneo.	Pietra Ligure.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 46. Dalla foce a km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
87	Rio Croso.	Rio Ranzi (86).	Id.	Id.	Id.
88	Torrente Maremola e Isallo.	Mediterraneo	Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo Magliolo, Giustenice.	Dallo sbocco alle sorgenti (Melogno).	N. 47. Dalla foce fino a km. 2 verso monte dopo la confluenza in ciascuno dei due rami Scalingio e d'Isallo.
89	Torrente Giustenice o Scalincio o Scalingio.	Torrente Maremola (88).	Pietra Ligure, Giustenice.	Id.	N. 48. Dallo sbocco per km. 2 a monte di Villetta.
90	Torrente Rianazzo.	Id.	Magliolo.	Id.	—
91	Rio della Slige.	Torrente Rianazzo (90).	Id.	Id.	—
92	Rio Izorella.	Torrente Maremola (88).	Id.	Id.	—
93	Torrente Noca.	Id.	Id.	Id.	N. 49. Dallo sbocco a km. 2 a monte.
94	Torrente Lovera.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 50. Dallo sbocco per km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
95	Torrente Moglia o Paneto.	Id.	Magliolo, Tovo S. Giacomo.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 5 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco alle sorgenti. (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
96	Torrente Bottassana o Bottavana.	Mediterraneo	Borgio Vorezzi, Tovo S. Giacomo.	Id.	N. 51. Dalla foce fino a km. 1 a monte della confluenza col Rio di Olle.
97	Torrente Porra.	Id.	Finale Ligure, Calice Ligure, Rialto, Tovo S. Giacomo.	Dallo sbocco alle sorgenti (Becco Pellazza).	N. 52. Dalla foce fino alla confluenza col rio di Fetri.
98	Rio di Eze o rio Sorba.	Torrente Porra (97).	Calice Ligure.	Id.	—
99	Rio Pallera.	Id.	Rialto.	Id.	—
100	Rio Canterrana o Biggio.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 53. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
101	Torrente Carbutà o Bocchera.	Id.	Calice Ligure, Rialto.	Id.	N. 54. Dallo sbocco fino a km. 1 a monte della località Cà di Cappa.
102	Torrente Aquila o S. Giacomo.	Id.	Finale Ligure, Orco Feglino.	Id.	N. 55. Dallo sbocco a 500 meri a monte della confluenza col rio Chiappella.
103	Rio Frasce o Frasso o Chiappella.	Torrente Aquila (102).	Orco Feglino, Calice Ligure.	Dallo sbocco alle sorgenti dei rami in cui si suddivide.	N. 56. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dalla Chiappella.
104	Rio Giarrutte.	Id.	Orco Feglino.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
105	Torrente Sciusa o la Fiumana.	Mediterraneo.	Finale Ligure, Vezzi Portio, Orco Feglino.	Dalla foce alla confluenza dei rii l'Arma e Barelli che lo formano.	N. 57. Dalla foce alla confluenza col rio l'Arma e col rio Barella.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
106	Rio o Torrente Cornei.	Torrente Sciusa (105).	Finale Ligure, Orco Feglino.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 58. Dallo sbocco a km. 1 a monte.
107	Rio o Torrente Barelli.	Id.	Vezzi Portio, Orco Feglino.	Id.	N. 59. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dalle Trincere della Bastia.
108	Rio l'Arma o d'Arma.	Id.	Vezzi Portio.	Id.	N. 60. Dallo sbocco per km. 1 a monte. N. 11 del secondo elenco suppletivo dallo sbocco alle sorgenti (R. decreto 17 settembre 1936, numero 5449).
109	Rio Acquafresca.	Rio d'Arma (108).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 12 del secondo elenco suppletivo: dallo sbocco all'origine (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
110	Rio Rovazza.	Id.	Id.	Id.	N. 13 del 2° elenco suppletivo: dallo sbocco all'origine (R. decreto 17 settembre 1936, numero 5449).
111	Rio Ponei o di Ponci e di Vozze.	Torrente Sciusa (105).	Finale Ligure, Noli.	Id.	N. 61. Dallo sbocco alla confluenza presso ponte Sordo.
112	Torrente di Noli o S. Antonio.	Mediterraneo.	Noli.	Dallo sbocco alla confluenza dei rivi Acqua Viva e Luminella, che lo formano.	N. 62. Dalla foce a km. 1 a monte della biforcazione e in ciascuno dei due rami in cui si divide.
113	Rio Acqua Viva.	Torrente di Noli e S. Antonio (112).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
114	Rio Luminella.	Id.	Id.	Id.	Id.
115	Torrente Crovetto o Corvetto.	Mediterraneo.	Spotorno.	Id.	N. 63. Dalla foce a km. 2,500 a monte in ciascuno dei tre rami in cui si divide.
116	Torrente Coreallo o Corcallo.	Torrente Crovetto (115).	Spotorno, Noli.	Id.	Id.
117	Torrente di Morton o di Canino.	Id.	Spotorno.	Id.	Id.
118	Torrente Segno.	Mediterraneo.	Vado Ligure.	Dallo sbocco alle sorgenti (Bric del Forno e Bric Berba).	N. 64. Dalla foce per km. 0,500 a monte della confluenza col rio della Valle, e lungo il rio stesso.
119	Rio Rocca dei Corvi.	Torrente Segno (118).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
120	Rio del Piano o Piancassino o Acquabollente o della Valle.	Id.	Id.	Id.	Id.
121	Rio Bellandi.	Id.	Id.	Id.	N. 65. Dallo sbocco alla confluenza col rio di Casa del Bosco.
122	Torrente Quiliano.	Mediterraneo.	Quiliano, Savona.	Dallo sbocco alla confluenza dei torrenti Trexenda e Tegia che lo formano.	N. 66. Dalla foce alla biforcazione dei torrenti Trexenda e Treggia.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
123	Torrente Quilianello.	Torrente Quiliano (122).	Quiliano.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 67. Dallo sbocco a km. 2 a monte.
124	Torrente Danè o di Montagna.	Id.	Id.	Id.	N. 68. Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
125	Torrente Tresenda.	Id.	Id.	Id.	N. 69. Dallo sbocco alla confluenza del rio delle Tagliate.
126	Torrente Tegia o Teggia.	Id.	Id.	Id.	N. 70. Dallo sbocco fino a km. 2. a monte.
127	Rio di Garzi.	Id.	Id.	Id.	—
128	Rio di Viarzo o Casaretto.	Id.	Id.	Id.	—
129	Torrente Quazzola.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei rami in cui si divide (uno dei quali percorre Valle Porcile).	N. 71. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Porcile.
130	Torrente Cornaro o Corato o di Cadibona.	Torrente Quazzola (129).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 72. Dallo sbocco fino a km. 2 a monte.
131	Rio della Madonna del Monte.	Torrente Quiliano (122).	Savona.	Id.	N. 73. Dallo sbocco per km. 1,500 a monte.
132	Rio Molinello e Molinero o Molinoro e Canarello o Canaiello.	Mediterraneo	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide, dei quali quello di destra viene anche chiamato rio Canarello o Canaiello.	N. 74. Dalla foce fino alla confluenza col rio Canarello.
133	Rio S. Cristoforo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
134	Torrente Letimbro.	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza dei rii Carpi e Miniera che lo formano.	N. 75. Dalla foce fino a km. 1,500 a monte della confluenza col rio Miniera.
135	Torrente Lavanestro.	Torrente Letimbro (134).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 76. Dallo sbocco fino a km. 0,500 a monte della località Monte Moro.
136	Rio Argentera.	Torrente Lavanestro (135)	Id.	Id.	—
137	Rio della Miniera o torrente delle Miniere.	Id.	Id.	Id.	N. 77. Dallo sbocco fino al Pian dell'Oro.
138	Rio dei Carpi.	Rio della Miniera (137).	Id.	Id.	N. 75. (Col nome di torrente Letimbro) fino a km. 1,500 a monte della confluenza col rio Miniera.
139	Rio Porcheria.	Id.	Id.	Id.	—
140	Torrente S. Bartolomeo o Canova.	Torrente Letimbro (134).	Id.	Id.	N. 78. Dallo sbocco fino alla biforcazione presso Casa Tasca.
141	Rio La Trinca.	Torrente S. Bartolomeo (140).	Id.	Id.	Id.
142	Rio Porassino.	Rio La Trinca (141).	Id.	Id.	Id.
143	Rio Fossomorto.	Id.	Id.	Id.	Id.
144	Rio o torrente Acquabona o Provenzale.	Torrente Letimbro (134).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 79. Dallo sbocco alla confluenza del rio di Provenzale.
145	Rio o torrente del Santuario.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei quattro rami in cui si divide.	N. 80. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Palarella.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI (6)
146	Rio Fossato.	Torrente Letimbro (134).	Savona.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
147	Rio o torrente di Marmorassi.	Id.	Id.	Id.	N. 81. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
148	Torrente Sansobbia o Sansobia.	Mediterraneo.	Albisola Marina, Albisola Superiore, Stella.	Dalla foce alle sorgenti.	N. 82. Dalla foce fino a km. 2,500 a monte di S. Giustina.
149	Rio di Grana.	Torrente Sansobbia (148).	Albisola Superiore, Albisola Marina.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 83. Dallo sbocco a km. 2 a monte.
150	Torrente Montegrosso.	Id.	Albisola Superiore.	Id.	N. 84. Dallo sbocco fino a km. 1,500 a monte della confluenza col torrente Piantavigna.
151	Torrente Piantavigna.	Torrente Montegrosso (150).	Id.	Id.	—
152	Rio Rossella o torrente Pernigari.	Torrente Sansobbia (148).	Id.	Id.	N. 85. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
153	Rio Luqui.	Id.	Stella.	Id.	
154	Rio Ravezza.	Torrente Grivezzo (155).	Id.	Id.	N. 18. Secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco alle sorgenti (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
155	Rio o Torrente Crivezzo.	Torrente Sansobbia (148).	Id.	Id.	N. 86. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte, n. 17 del secondo elenco suppletivo: dallo sbocco alle sorgenti.
156	Rio Samrae.	Rio Crivezzo (155).	Id.	Id.	—
157	Rio Giglio Rosso.	Id.	Id.	Id.	—
158	Rio Pannaro o torrente contrada.	Torrente Sansobbia (148).	Id.	Id.	N. 87. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
159	Rio Siria.	Id.	Id.	Id.	—
160	Rio Vaccherie.	Id.	Id.	Id.	—
161	Rio Fossa o torrente della Spergiura.	Id.	Id.	Id.	N. 88. Dallo sbocco per 500 metri a monte.
162	Rio del Roscau.	Id.	Id.	Id.	—
163	Rio di Cana.	Id.	Id.	Id.	—
164	Rio Pannazza o torrente Panazza.	Id.	Id.	Id.	N. 89. Dallo sbocco fin sotto Panazza
165	Torrente Fossa di Lampa o di Santa Giustina	Id.	Id.	Id.	N. 90. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
166	Rio Prato del Moro.	Id.	Id.	Id.	—
167	Rio Asene.	Id.	Id.	Id.	—
168	Rio Marroni.	Id.	Id.	Id.	—
169	Rio di Magrania.	Id.	Albisola Superiore.	Id.	—
170	Rio di Carpineto.	Id.	Id.	Id.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
171	Rio di Boraso o torrente Biaso.	Torrente Sansobbia (148).	Albisola Superiore.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 91. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dalle case del Pero.
172	Torrente Riobasco o Bosco.	Id.	Albisola Superiore, Stella	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 92. Dallo sbocco fino all'incontro della via provinciale per Varazze in ambedue i rami in cui si divide.
173	Rio Sottoriva.	Rio Robasco (172).	Stella.	Dallo sbocco alle sorgenti dei rami in cui si divide.	Id.
174	Rio Lunei.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
175	Rio Gazzara.	Id.	Id.	Id.	—
176	Torrente Vetriera o di Lunghe Pallare.	Id.	Id.	Id.	N. 93. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
177	Rio Remenone o Remenon.	Id.	Stella, Albisola Superiore, Celle Ligure.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 94. Dallo sbocco fino a km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
178	Rio di Carreo.	Mediterraneo.	Albisola Superiore, Celle.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
179	Rio Arma.	Id.	Celle Ligure.	Id.	—
180	Rio Lorio.	Rio Arma (179).	Id.	Id.	—
181	Rio di Cassisi.	Mediterraneo.	Id.	Id.	—
182	Torrente Celle o Ghiare.	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza dei rii di Sanda e Ferrari che lo formano.	N. 95. Dalla foce fino all'ultimo opificio.
183	Rio di Sanda.	Torrente Celle o Ghiare (182).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
184	Rio Ferrari.	Id.	Id.	Id.	Id.
185	Rio Finale.	Mediterraneo.	Celle, Varazze.	Id.	N. 96. Dallo sbocco a km. 2 a monte.
186	Torrente Rianello e rio Cantalupo.	Id.	Varazze.	Id.	N. 97. Dalla foce fino all'ultimo opificio.
187	Torrente Teiro.	Id.	Varazze, Stella.	Id.	N. 98. Dalla foce fino a km 1 a monte della confluenza del rio Pazzamola.
188	Torrente Malacqua o rio Maiegna o Fontana del Papa.	Torrente Teiro (187).	Id.	Id.	N. 99. Dallo sbocco all'incontro della strada provinciale.
189	Rio Porzemola o Pazzamola.	Id.	Stella.	Id.	—
190	Rio Frassinelle.	Id.	Id.	Id.	—
191	Rio dei Pini.	Rio Frassinelle (190).	Stella, Varazze.	Id.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
192	Torrente « Fosso del Lupo ».	Torrente Teiro (187).	Stella.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
193	Rio Bellose.	Torrente Fosso del Lupo (192).	Id.	Id.	—
194	Rio dell'Uomo Morto.	Torrente Teiro (187).	Varazze.	Id.	N. 100. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
195	Rio di S. Anna o Frandea.	Id.	Id.	Id.	—
196	Rio di Ceresi o Caste o Tinasso o della Ciusa.	Id.	Id.	Id.	N. 101. Dallo sbocco per km. 1,500 a monte.
197	Rio Carega.	Id.	Id.	Id.	N. 16 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco all'origine. (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
198	Rio Olma.	Id.	Id.	Id.	—
199	Rio del Gallo o Borzino o di Casanova.	Id.	Id.	Id.	N. 8 del secondo elenco suppletivo: dalla foce alle sorgenti (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
200	Torrente Arzocco.	Id.	Id.	Id.	N. 102. Dallo sbocco per km. 2 a monte.
201	Rio Santa Caterina.	Mediterraneo.	Id.	Id.	N. 103. Dalla foce all'origine.
202	Rio della Mola.	Id.	Id.	Id.	N. 104. Dalla foce a km. 1 a monte. N. 14 del secondo elenco suppletivo: dalla foce all'origine (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
203	Fossa della Mammina.	Rio Mola (202).	Id.	Id.	N. 15 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco all'origine.
204	Rio Portigliolo o Portigiolo.	Mediterraneo.	Id.	Dalla foce alla confluenza dei rii della Ciusa e Arenon che lo formano.	N. 105 dalla foce fino a km. 1 a monte della confluenza col rio Pazzamola.
205	Rio Arenon o Arenone.	Rio Portigliolo (204).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
206	Rio o torrente Ciusa.	Id.	Id.	Id.	N. 106. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
207	Torrente Arrestra o Arestra o Laestro.	Mediterraneo.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Savona e che ne è confine dalla foce alla confluenza dei rii Gambino o Scaglion che lo formano.	N. 107. Dalla foce fino alla confluenza col rio dello Scaglione.
208	Rio Gambino.	Torrente Arrestra (207).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
209	Rio di Scaglion o torrente dello Scaglione.	Id.	Id.	Id.	N. 108. Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.
210	Rio Prialunga.	Rio Scaglion (209).	Id.	Id.	Id.
211	Rio o torrente di Malanotte.	Torrente Arrestra (207).	Id.	Id.	N. 109. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
			VERSANTE PADANO		
212	Rio della Tia o Ricurezzo.	Fiume Tenaro.	Murialdo.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Savona fino alle sorgenti.	N. 716. Dal punto in cui esce di Provincia per km. 1,500 verso monte.
213	Rio di Massimino.	Id.	Massimino.	Id.	N. 717. Dal punto in cui esce di Provincia per km. 3 verso monte.
214	Rio di Mabiri.	Rio di Massimino (213).	Id.	Id.	—
215	Rio Pori o di Parino o Gambalogna.	Fiume Tanaro.	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia, tutto il tratto che ne è confine e fino alle sorgenti.	N. 718. Tutto il tratto che è confine di Provincia.
216	Fiume o torrente Bormida di Millesimo e di Calizzano.	Bormida.	Cengio, Millesimo, Roccavignale, Calizzano, Bardineto, Cosseria, Murialdo, Erli.	Dal confine con la provincia di Cuneo alle sorgenti.	N. 682. Dal confine di Provincia fino a km. 0,600 a monte della confluenza col rio del Gambero.
217	Rio dei Piani.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Cengio.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
218	Rio Crocetta.	Id.	Id.	Id.	—
219	Torrente Zemola o Gemola.	Id.	Millesimo, Roccavignale.	Dallo sbocco al confine con la provincia di Cuneo ove nasce.	N. 712. Tutto il tratto scorrente in Provincia.
220	Rio Costa d'Oti	Torrente Zemola (219).	Roccavignale.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
221	Rio d'Ormagna.	Id.	Id.	Id.	—
222	Rio di Barchei o dei Banchi.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia.	N. 715. Tutto il tratto che è confine di Provincia.
223	Rio Spavola.	Torrente Barchei (221).	Id.	Dalle sorgenti al confine della Provincia.	—
224	Rio delle Tine o torrente Bertona.	Torrente Zemola (219).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 714. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
225	Rio o torrente di Spinzei o Spinceto.	Id.	Millesimo, Roccavignale.	Id.	N. 713. Dallo sbocco per km. 2,200 verso monte. N. 10 del secondo elenco suppletivo: dallo sbocco alla sorgente, Moglia (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
226	Rio o torrente di Moglia o Moglie.	Rio di Spinzei (225).	Id.	Id.	Id.
227	Rio della Madonna del Deserto.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Millesimo.	Tutto il corso.	N. 711. Tutto il corso.
228	Rio Mauturi o dei tre Re.	Id.	Millesimo, Murialdo.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
229	Rio Grosso o torrente Almarossa.	Id.	Id.	Id.	N. 710. Dallo sbocco fino sotto Almarossa.
230	Rio di Odella o Borusa.	Id.	Id.	Id.	—
231	Rio di Garrone.	Id.	Id.	Id.	—
232	Rio dei Giavetti.	Id.	Id.	Id.	—
233	Rio Zerboraglia o Liborata.	Id.	Calizzano.	Id.	N. 709. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
234	Rio Vetria.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Calizzano.	Dallo sbocco al confine con la provincia di Cuneo ove ha origine.	N. 708. Tutto il tratto scorrente in Provincia o che ne è confine.
235	Rio di Barbassiria.	Rio di Vetria (234).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
236	Rio della Mora.	Torrente Bormida di Millesimo (216).	Id.	Id.	N. 707. Dallo sbocco per km. 1 verso monte.
237	Rio di Valle o di Calizzano.	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine con la provincia di Cuneo ove nasce. (Tutto il tratto scorrente in provincia di Savona o che ne è confine).	N. 706. Tutto il tratto scorrente in Provincia o che ne è confine.
238	Rio Ritanino.	Rio di Valle (237).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
239	Rio Poraira.	Id.	Id.	Id.	—
240	Rio Nero o torrente Rionero.	Torrente Bormida di Millesimo (216).	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia di Savona o che ne è confine.	N. 705. Dallo sbocco fino al punto in cui tocca il confine con la provincia di Cuneo.
241	Rio della Brigneta o torrente Brigneto.	Id.	Bardineto.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 704. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
242	Rio di Muschieto o torrente Muschietto.	Id.	Bardineto, Erli.	Id.	N. 703. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
243	Rio del Gambero o del Gambaro.	Id.	Bardineto.	Id.	N. 702. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
244	Rio S. Giovanni o del Giogo.	Id.	Id.	Id.	N. 701. Dallo sbocco all'incontro della strada per Bardineto.
245	Rio delle Giaire o Gorra o Giarè.	Id.	Id.	Id.	N. 700. Dallo sbocco alla confluenza del rio della Maddalena.
246	Rio delle Verne.	Rio delle Giaire.	Id.	Id.	—
247	Torrente rio Secco.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Bardineto, Calizzano.	Id.	N. 699. Dallo sbocco fino a km. 2,500 a monte del ponte di Bardineto.
248	Rio di Cà Lascerda.	Id.	Bardineto.	Id.	—
249	Rio di Barozzo o Barosso.	Id.	Calizzano.	Id.	N. 698. Dallo sbocco a km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
250	Rio della Fornace.	Rio di Barozzo (249).	Id.	Id.	Id.
251	Rio Bosco.	Torrente Bormida di Millesimo (216).	Id.	Id.	—
252	Rio Frassino o Frassine o Frasso.	Id.	Id.	Id.	N. 697. Dallo sbocco per km. 0,500 a monte della confluenza del rio Beda o di Semi.
253	Rio Nascio.	Torrente Frassino (252).	Id.	Id.	—
254	Rio Bando o Beda.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	—
255	Rio di Verdi.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
256	Rio di Bado o di Barbottina.	Torrente Frassino (252).	Calizzano.	Dallo sbocco alle sorgenti.	
257	Rio del Dago.	Id.	Id.	Id.	—
258	Rio Ariboni.	Id.	Id.	Id.	—
259	Rio Boscarino.	Id.	Id.	Id.	—
260	Rio Cravairo o Vacchetta.	Id.	Id.	Id.	—
261	Rio della Guardia.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Id.	Id.	—
262	Rio di Campolongo.	Id.	Id.	Id.	—
263	Torrente Siondo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Banda e Garna.	N. 696. Dallo sbocco a km. 1 a monte della biforcazione nei due rami detti Garna e della Banda.
264	Rio Banda.	Rio Siondo (263).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
265	Rio Garna.	Id.	Calizzano, Osiglia.	Id.	Id.
266	Rio Soria.	Id.	Id.	Id.	—
267	Rio dei Toni.	Id.	Calizzano, Murialdo.	Id.	—
268	Rio Botta.	Id.	Id.	Id.	—
269	Rio di Sionia.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Murialdo.	Id.	—
270	Rio della Sborneia.	Rio di Sionia (250).	Id.	Id.	—
271	Rio degli Azzini.	Fiume Bormdida di Millesimo (216).	Id.	Id.	N. 695. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Monte Camulera.
272	Torrente Osiglietta o Bormida di Osiglia.	Id.	Millesimo, Osiglia, Murialdo, Cosseria.	Id.	N. 691. Dallo sbocco a km. 0,500 verso monte della confluenza col rio del Gallo. N. 693. Dallo sbocco al suo ultimo opificio.
273	Rio o torrente di Bertolotti.	Torrente Osiglietta (272).	Osiglia.	Id.	N. 694. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
274	Rio di Melogno.	Id.	Id.	Id.	—
275	Rio Marcozzera.	Rio di Melogno (274).	Id.	Id.	—
276	Rio o torrente Ronchi o Gino.	Torrente Osiglietta (272).	Id.	Id.	N. 692. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
277	Rio Costabella.	Id.	Osiglia, Pallare.	Dallo sbocco alle sorgenti dei tre rami in cui si divide.	—
278	Rio dei Quattrassi.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
279	Rio Minalora.	Rio Casette (280).	Pallare, Millesimo.	Id.	—
280	Rio Casette.	Torrente Bormida di Millesimo (216).	Id.	Id.	—
281	Rio della Feia.	Id.	Millesimo.	Id.	—

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
282	Rio San Sebastiano o torrente Montecala o della Tana.	Torrente Bormida di Millesimo (216).	Millesimo, Cosseria.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 690. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
283	Rio o torrente Chiappa.	Id.	Millesimo, Cengio.	Id.	N. 689. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
284	Rio di Giacchetti o torrente Serravada.	Id.	Cengio, Cosseria.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 688. Dallo sbocco a km. 1 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
285	Rio o torrente di Rocchetta Cengio.	Rio di Giacchetti (284).	Cengio.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 687. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
286	Rio di Parasacco o Porasacca o Cassaia o del Rosso.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti tutto il tratto in provincia di Savona.	N. 686. Dallo sbocco alla confluenza dei rii Caselle e Porasacca.
287	Rio Verasola o di Brusota o di Prasola.	Torrente Uzzone (289).	Dego.	Tutto il tratto che è confine di Provincia.	N. 684. Tutto il tratto che è confine di Provincia.
288	Rio o torrente Bonomo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 685. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
289	Torrente Uzzone o Uzzano.	Fiume Bormida di Millesimo (216).	Id.	Per tutto il tratto che attraversa o è confine alla provincia di Savona.	N. 683. Per tutti e due i tratti che è confine di Provincia.
290	Fiume Bormida di Spigno o Bormida di Cairo e Fobè di Bormida.	Fiume Bormida.	Piana Crixia, Dego, Cairo Montenotte.	Dal confine della Provincia alla confluenza del Bormida di Pallare col Bormida di Mallare che lo formano.	N. 641. Dal confine di Provincia alla biforcazione a monte di Pissarella. Nell'elenco principale il n. 641 comprende il Bormida di Spigno, il Bormida di Pallare segnato in questo elenco al n. 318 e il Rio Pisciarella segnato al n. 331.
291	Rio o torrente Cagna o Piano o di Pistola o Pistoia.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Piana Crixia, Dego.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 680 Dallo sbocco per km. 0,500 a monte della confluenza col rio che scende a ovest di Cagna. N. 20 del secondo suppletivo: dallo sbocco alle origini (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
292	Rio Micheletto.	Rio di Cagna (291).	Piana Crixia.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
293	Rio Bardolato.	Rio Micheletto (292).	Id.	Id.	—
294	Rio della Madonna.	Rio di Cagna (291).	Id.	Id.	—
295	Rio di Morozzo.	Id.	Id.	Id.	—
296	Rio delle Mole o di Ohasso.	Id.	Piana Crixia, Dego.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 681. Dallo sbocco alla sua biforcazione.
297	Rio Niosa.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.	N. 21 del secondo elenco suppletivo: dallo sbocco alle origini (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
298	Rio dei Buscarini.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Piana Crixia.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Villareto e Vallonga che lo formano.	N. 679. Dallo sbocco fino a km. 0,500 a monte della biforcazione in ciascuno dei rami in cui si divide.
299	Rio di Vallonga.	Rio dei Buscarini (298).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
300	Rio o torrente Villareto.	Id.	Id.	Id.	Id.
301	Rio Cereseto.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	—
302	Rio Bormiola.	Id.	Dego.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Brovida e Gelosi che lo formano.	N. 676. Dallo sbocco alla confluenza col rio delle Forche.
303	Rio dei Benentini o Braia o delle Forche.	Rio Bormiola (302).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
304	Rio di Brovida o della Chiesa.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide presso Bravida.	N. 678. Dallo sbocco fino alla biforcazione in Brovida.
305	Rio o torrente dei Gelosi o Finestelli.	Id.	Dego, Cairo Montenotte.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 677. Dallo sbocco alla biforcazione presso Casa Bria.
306	Rio di Costabella o della Crosa.	Rio dei Gelosi (305).	Dego.	Id.	—
307	Rio di Carpezzo.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	—
308	Rio di Vaderno.	Id.	Cairo Montenotte.	Id.	—
309	Rio o torrente Vignaroli.	Id.	Id.	Id.	N. 675. Dallo sbocco fino alla confluenza del rio che scende dalla borgata Vignaroli.
310	Rio Ville o dei Groppi o Val di Crava o Pian Grosso.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide presso Case Braia.	N. 674. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Pian Grosso.
311	Rio dei Persi.	Rio Ville (310).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
312	Rio Lazzaro o di S. Lazzaro o di Lorida.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	N. 672. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
313	Rio Chiappella o della Chiappella.	Rio S. Lazzaro (312).	Id.	Id.	N. 673. Dallo sbocco per km. 1,500 verso monte.
314	Rio o torrente Pianassi.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	N. 671. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
315	Rio Commi o dei Comuni.	Id.	Id.	Id.	N. 670. Dallo sbocco alla biforcazione sotto le case dello Spagnolo.
316	Rio di Cosseria.	Id.	Cairo Montenotte, Cosseria.	Id.	N. 669. Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
317	Rio del Gallo.	Rio di Cosseria (316).	Cosseria.	Id.	Id.
318	Fiume Bormida di Pallare.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Carcare, Pallare, Mallare, Bormida, Rialto.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Pisciarella.	N. 641. Dal confine di Provincia alla biforcazione a monte di Pissarella. Nell'elenco della ex provincia di Genova il n. 641 comprende il Bormida di Spigno e di Pallare e Pisciarella (vedere numeri 290 e 331).

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
319	Rio Nanta.	Fiume Bormida di Pallare (318).	Cosseria, Carcare, Plodio.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 668. Dallo sbocco per km. 4,500 verso monte.
320	Rio di Cornareto.	Rio Nanta (319).	Carcare, Plodio.	Id.	—
321	Rio Plodio.	Fiume Bormida di Pallare (318).	Id.	Id.	N. 667. Dallo sbocco molino di Plodio.
322	Rio Cavallera.	Id.	Plodio, Carcare, Pallare.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	—
323	Torrente Viazza.	Id.	Pallare.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 666. Dallo sbocco per km. 0,500 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide a sud di Casa della Rossia.
324	Rio del Tacco.	Torrente Viazza (323).	Id.	Id.	Id.
325	Rio dei Tetti.	Id.	Id.	Id.	Id.
326	Rio Borsone.	Rio dei Tetti (325).	Pallare, Osiglia.	Id.	Id.
327	Rio della Chiesa.	Fiume Bormida di Pallare (318).	Bormida.	Id.	—
328	Rio Cattarola.	Id.	Id.	Id.	—
329	Rio Cavazzoli.	Id.	Id.	Id.	—
330	Rio della Farina.	Id.	Id.	Id.	—
331	Rio di Pisciarella o Pissarella.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Ovilungo o Ruggine.	N. 641. (Al nome di Bormida di Cairo). Dal confine di Provincia alla biforcazione a monte di Pissarella. Nell'elenco principale il n. 641 comprende anche i torrenti riportati in questo elenco ai n. 290 e 318.
332	Rio Ovilungo.	Rio di Pisciarella (331).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
333	Rio Ruggine.	Id.	Id.	Id.	Id.
334	Rio Armenga o Torrente Malagatti.	Fiume Bormida di Pallare (318).	Pallare.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 665. Dallo sbocco per km. 0.500 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide.
335	Rio delle Sorie.	Id.	Pallare, Mallare.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
336	Rio Roncadone.	Id.	Id.	Id.	—
337	Rio o Torrente Chiuso.	Id.	Carcare.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 664. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Maloni.
338	Fiume Bormida di Mallare.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Cairo, Montenotte, Altare, Mallare, Rialto.	Dallo sbocco alla confluenza del rio Fobè col rio Cravarezza che lo formano.	N. 653. Dallo sbocco a km. 1,500 a monte dalla confluenza col rio Clavarezza.
339	Rio Fobè.	Fiume Bormida di Mallare (338).	Mallare, Bormida.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
340	Rio Cravarezza o Cravarezzo.	Id.	Mallare.	Id.	N. 663. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* (6)
341	Rio Biterno.	Fiume Bormida di Mallare (338).	Mallare.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 662. Dallo sbocco a km. 0,800 a monte della confluenza col rio Cagnasso.
342	Rio Cagnazzo o Cagnasso.	Rio Biterno (341).	Id.	Id.	—
343	Rio dei Foscuri.	Id.	Id.	Id.	—
344	Rio Vernaro.	Id.	Id.	Id.	—
345	Rio Navalle.	Id.	Id.	Id.	—
346	Rio Rocchino.	Fiume Bormida di Mallare (338).	Id.	Id.	—
347	Rio Miniera o Minera.	Id.	Id.	Id.	N. 8 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco alle sorgenti (R. D. 17 settembre 1936, n. 5449).
348	Rio Rianazzo o Manazzo.	Id.	Id.	Id.	N. 9 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco alle sorgenti (R. D. 17 settembre 1936, numero 5449).
349	Rio Consevola.	Id.	Mallare, Quiliano.	Id.	N. 661. Dallo sbocco per km. 5 verso monte.
350	Rio o Fossato di Altare.	Id.	Altare.	Id.	N. 660. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
351	Rio Prasottano o di Prasesco.	Id.	Cairo Montenotte.	Id.	N. 659. Dallo sbocco per km. 2 verso monte. N. 7 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco alle sorgenti (R. D. 17 settembre 1936, numero 5449).
352	Rio dall'Uomo Morto.	Rio Prasottano (351).	Id.	Id.	—
353	Rio Ferranietta.	Fiume Bormida di Mallare (338).	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Casotti e Martinetto che lo formano.	N. 656. Dallo sbocco per km. 0,500 a monte della confluenza col rio Casotti.
354	Rio del Martinetto o Casotti inferiore.	Rio Ferranietta (353).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
355	Rio del Cianetto o dei Psigni o Casotti.	Id.	Id.	Id.	N. 658. Dallo sbocco per km. 0,500 a monte della biforcazione e per ciascuno dei due rami in cui si divide. N. 6 del secondo elenco suppletivo: dallo sbocco alle sorgenti (R. decreto 17 settembre 1936, n. 5449).
356	Rio della Grinda o Casotti.	Id.	Id.	Id.	Id.
357	Rio della Rama.	Id.	Id.	Id.	—
358	Rio del Manchetto.	Id.	Id.	Id.	N. 657. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Manchetto.
359	Rio di Toni.	Fiume Bormida di Mallare (338).	Id.	Id.	N. 655. Dallo sbocco per km. 1,200 verso monte.
360	Rio o torrente di Bragno.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 654. Dallo sbocco per km. 1,200 verso monte.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
361	Rio Loppi o Loppia.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Cairo Montenotte.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 652. Dallo sbocco per km. 1 a monte della biforcazione presso Casa del Ferrajon in ciascuno dei due rami.
362	Rio di Paiz o Pajuz.	Rio Loppa (361).	Id.	Id.	Id.
363	Rio Larei.	Id.	Id.	Id.	Id.
364	Rio della Ciappella o Pianchetta o Pianca.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	N. 651. Dallo sbocco al suo opificio.
365	Rio Pollovero o Pallovera o del Bourren.	Id.	Cairo Montenotte, Dego.	Id.	N. 650. Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza col rio Cavali o Caoali.
366	Rio Cavallazzo o Cavali o Caoali o delle Ferriere.	Rio Pollovera (365).	Cairo Montenotte.	Id.	Id.
367	Rio Tannotti.	Id.	Dego.	Id.	Id.
368	Rio Grillero o Rovere.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	N. 649. Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
369	Rio Brange.	Rio Grillero (368).	Id.	Id.	Id.
370	Rio delle Cascinelle.	Fiume Bormida di Spigno (290).	Id.	Id.	—
371	Rio Raggioso o torrente di Berri.	Id.	Dego, Piana Crixia.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 648. Dallo sbocco fino alla sua biforcazione passate le case di Orton.
372	Rio dei Blandri o torrente Blandi o della Preisa.	Id.	Piana Crixia.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 647. Dallo sbocco fino sotto Preisa.
373	Torrente Valla.	Fiume Bormida di Spigno (290), (in provincia di Alessandria).	Dego, Giusvalla.	Dal confine con la provincia di Alessandria alla confluenza dei rii Selvativo e Pedanca che lo formano.	N. 642. dal punto in cui esce di Provincia fino a km. 2 a monte del punto ove comincia a chiamarsi rio Sarvia.
374	Rio dei Siri o torrente Mairina.	Torrente Valla (373)	Dego.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 646. Dallo sbocco per km. 1,300 verso monte.
375	Rio Selvativo o Sarvia.	Id.	Dego, Giusvalla.	Id.	—
376	Rio della Pedanca.	Id.	Id.	Id.	—
377	Rio dell'Inverno.	Id.	Giusvalla.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide.	N. 645. Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da casa Labuja.
378	Torrente Giusvalletta.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 643. Dallo sbocco fino alla biforcazione presso Giusvalla.
379	Rio dei Chicche	Torrente Giusvalletta (378).	Id.	Id.	Id.
380	Rio dei Ciazzi o di Pian Pietro.	Id.	Id.	Id.	N. 644. Dallo sbocco per km. 1,300 verso monte.
381	Rio di Mioglia.	Torrente Erro (384).	Mioglia.	Dal punto in cui esce di Provincia alle sorgenti.	N. 640. Dal punto in cui esce di Provincia fino alla biforcazione sotto Battaglia a nord-est.
382	Rio dei Dogli.	Rio di Mioglia (381).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
383	Rio della Grafia.	Torrente Erro (384).	Id.	Id.	—
384	Torrente Erro.	Bormida.	Mioglia, Sassello, Giusvalla, Pontinvrea, Cairo Montenotte.	Dal punto in cui esce di Provincia fino alla confluenza dei rii della Vota e di Montenotte che lo formano.	N. 623. Dal punto in cui esce di Provincia fino alla confluenza coi rii di Montenotte e di Vota.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
385	Rio della Petra o torrente del Casone o di Acquamarcia.	Torrente Erro (384).	Mioglia.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 639. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
386	Rio di Gian dei Pei.	Id.	Mioglia, Giusvalla.	Id.	—
387	Torrente Labioso o Rio Labiosa.	Id.	Giusvalla, Pontinvrea, Cairo Montenotte.	Id.	N. 638. Dallo sbocco per km. 4,500 verso monte.
388	Rio della Volta o Vota.	Id.	Cairo Montenotte.	Id.	N. 637. Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
389	Rio di Montenotte.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti dei due rami in cui si divide presso Casa Gravone.	N. 636. Dallo sbocco fino alla biforcazione presso Gravone.
390	Rio della Biscia.	Rio Montenotte (389).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
391	Rio Eremita.	Id.	Id.	Id.	—
392	Rio dei Babbi.	Torrente Erro (384).	Pontinvrea.	Id.	N. 635. Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
393	Rio di Tortona o di Lovo o di Zeno.	Rio dei Babbi (392).	Id.	Id.	N. 634. Dallo sbocco fino alla biforcazione presso la Madonna del Carmine.
394	Rio del Giovo o Giogo o Ciua o del Borgo.	Torrente Erro (384).	Sassello.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Bandia e Moglie che lo formano.	N. 626. Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Bandia.
395	Rio delle Moglie o Moglialunga.	Rio del Giovo (394).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	—
396	Rio di Reborgo o Riborgo o Bissaio o della Bandia.	Id.	Id.	Id.	N. 633. Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
397	Rio della Busa o Buzza o di Lavezzosa.	Rio di Bissaio (396).	Id.	Id.	N. 632. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
398	Rio delle Canne.	Rio della Busa (397).	Id.	Id.	—
399	Rio o torrente Sbruggia del Quatese o Quartejsa o di D. Sebastiano.	Rio Giovo (394).	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Gambin e Prà dei Pesci che lo formano.	N. 629. Dallo sbocco per km. 1,500 a monte in ciascuno dei due rami in cui si divide nella località Martinetto.
400	Rio Danai o di Veirera.	Rio Sbruggia (399).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
401	Rio Prà dei Pesci o dell'Ara.	Id.	Id.	Id.	Id.
402	Rio Bergnon o Gambin.	Id.	Id.	Id.	N. 631. Dallo sbocco fino alla sua biforcazione.
403	Rio Sasselletto.	Id.	Id.	Id.	N. 630. Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
404	Rio del Foresto o di Prato Vallarino o Foresti di Brigiola.	Rio Giovo (394).	Id.	Id.	N. 627. Dallo sbocco per km. 5 verso monte.
405	Rio della Borgna.	Rio del Foresto (404).	Id.	Id.	Id.
406	Rio Porcarezza o del Grin.	Id.	Id.	Id.	N. 628. Dallo sbocco per km. 1,200 verso monte.
407	Rio Gallaretto o Gallarello.	Torrente Erro (384).	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle sorgenti.	N. 624. Dallo sbocco per km. 3 a monte della confluenza col rio della Colla.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	ANNOTAZIONI (6)
408	Rio della Colla.	Rio Gallaretto (407).	Sassello.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 625. Dallo sbocco per km. 4 verso monte.
409	Torrente Orbisela o Orbicella o rio Capraro o Cravaro o Cravara.	Torrente Orba (415) (in provincia di Alessandria).	Sassello, Urbe.	Dal punto in cui esce di Provincia alle sorgenti.	N. 621. Tutto il tratto che è confine di Provincia.
410	Torrente Bruggia o Chiapuzza o Capuzzo o di Catin o di Palo.	Torrente Orbisella (409).	Sassello.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Ciorla e della Chiesa che lo formano.	N. 622. Dallo sbocco per km. 3 verso monte. N. 4 del secondo elenco suppletivo. Dallo sbocco fino alle sorgenti dei due rii Rondinina o Giorla e Acquamezzana o della chiesa in cui si divide.
411	Rio Ciappa o Ciorla o Rondinina o Giorla.	Rio Chiapuzza (410).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
412	Rio della Chiesa o Acquamezzana.	Id.	Id.	Id.	Id.
413	Rio dei Borchini.	Id.	Id.	Id.	—
414	Rio Narisce.	Id.	Id.	Id.	—
415	Torrente Orba.	Torrente Bormida (in provincia di Alessandria).	Urbe, Sassello.	Dal punto in cui esce di Provincia fino alle sorgenti	N. 593. Dal punto in cui esce di Provincia fino alla confluenza coi torrenti Raschiolo e Orbesinna.
416	Torrente Orbarina.	Torrente Orba (415).	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio della Conca col rio dei Novei che lo formano.	N. 620. Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
417	Rio di Novei.	Torrente Orbarina (416).	Sassello.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Stogia e Pullin che lo formano.	Id.
418	Rio della Stogia.	Rio di Novei (417).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
419	Rio del Pulin.	Id.	Id.	Id.	Id.
420	Rio della Conca o della Traversa.	Torrente Orbarina (416).	Id.	Id.	Id.
421	Rio di Cardin.	Rio della Conca (420).	Id.	Id.	Id.
422	Rio Rostiolo o Raschiolo.	Torrente Orba (415).	Urbe, Sassello.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii della Sera e Seccu che lo formano.	N. 619. Dallo sbocco fino a km. 4,500 a monte della confluenza a sud di Varra, nel ramo destro (detto anche alle origini rio del Manfrù) e fino a km. 2,500 a monte di detta confluenza nel ramo di sinistra.
423	Rio di Cordin.	Rio Rostiolo (422).	Sassello.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
424	Rio della Sera.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei rii del Nido e della Biscia che lo formano.	Id.
425	Rio Seccu o Secco.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	Id.
426	Rio del Nido.	Rio della Sera (425).	Id.	Id.	Id.

N. d'ordine (1)	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) (2)	Foce o sbocco (3)	Comuni toccati od attraversati (4)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua (5)	*ANNOTAZIONI* 6
427	Rio della Biscia o Splansu o Spasu.	Rio della Sera (424).	Sassello.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 619. Dallo sbocco fino a km. 4,500 a monte della confluenza a sud di Varra, nel ramo destro (detto anche alle origini rio del Manfrù) e fino a km. 2,500 a monte di detta confluenza nel ramo di sinistra.
428	Rio Calada o Cüsti.	Torrente Orba (415).	Id.	Id.	—
429	Rio Tagliàià.	Rio Galada (428).	Id.	Id.	—
430	Rio di Sambù.	Torrente Orba (415).	Urbe.	Id.	N. 618. Dallo sbocco per km. 1,200 verso monte.
431	Rio della Notte o Martino.	Id.	Id.	Id.	N. 617. Dallo sbocco per km. 1,200 verso monte.
432	Rio Carpescio o torrente della Baracca o acqua Bianca.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti tutto il tratto scorrente in provincia di Savona o che ne è confine.	N. 615. Dallo sbocco fino a km. 3 a monte della confluenza col rio Gialfo.
433	Rio o torrente Rosto o Gialfo.	Rio Carpescio (432).	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti.	N. 616. Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.

SORGENTI

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Foce o sbocco	Comuni	Limiti	ANNOTAZIONI
434	Sorgenti sotterranee in località Praie o Norasche.	—	Albenga.	—	N. 1 del secondo elenco suppletivo (R. decreto 17 settembre 1936, numero 5449).
435	Sorgenti Gajado.	Torrente Maremola (88).	Tovo S. Giacomo.	—	N. 2 del secondo elenco suppletivo.
436	Sorgente Bonfante o Benfonte.	Torrente Ravezza (153).	Stella.	—	N. 19 del secondo elenco suppletivo.

Roma, addì 15 novembre 1938-XVII

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI-GIGLI

(4494)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel testo del R. decreto-legge 24 dicembre 1938-XVII, n. 1939, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1938-1939, ed altri indifferibili provvedimenti — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1938-XVII, n. 299 — alla Tabella *B*, ove è detto: « Ministero delle comunicazioni - In diminuzione: Cap. n. 29 - Vigilanza sulla pesca .... ». - deve leggersi invece: « Ministero delle comunicazioni - In diminuzione: Cap. n. 19 - Vigilanza sulla pesca .... ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 235.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie III, n. 798445 dell'importo di L. 100, rilasciata il 16 agosto 1937 dall'Esattoria di Camposano, pel versamento della 4ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Rozza Chiarina fu Antonio e Mercogliano Pasquale ed Antonio di Angelo per l'art. 167 terreni, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Mercogliano Pasquale di Angelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 235-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie V, n. 992913 dell'importo di L. 100, rilasciata il 18 ottobre 1937 dall'Esattoria di Camposano, pel versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mercogliano Raffaele fu Pasquale per l'art. 126 terreni, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del prestito a Mercogliano Pasquale di Angelo-Raffaele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 236.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 596112 (serie III) di L. 66,60, rilasciata il 31 agosto 1937 dall'Esattoria consorziale di Soave (Verona) pel pagamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Silvagni Antonio di Pietro, secondo l'articolo 392 del ruolo terreni di detto comune, con delega allo stesso Silvagni Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Verona l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 236-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 596113 (serie III) di lire 133,30, rilasciata il 31 agosto 1937 dalla Esattoria consorziale di Soave (Verona) pel pagamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Silvagni Antonio di Pietro » secondo l'art. 175 del ruolo fabbricati di detto comune, con delega allo stesso Silvagni Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Verona l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 237.

E' stato denunziato lo smarrimento delle seguenti quietanze:

Serie I, n. 66802 dell'importo di L. 220, rilasciata il 6 marzo 1937 dall'Esattoria di Alba.

Serie II, n. 700201 dell'importo di L. 216 rilasciata il 1º maggio 1937 dall'Esattoria di Alba.

Serie II, n. 700218 dell'importo di L. 216 rilasciata il 26 giugno 1937 dall'Esattoria di Alba.

Serie III, n. 400360 dell'importo di L. 648 rilasciata il 20 agosto 1937 dall'Esattoria di Alba, per versamento dell'intera quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Sandri Giovanni fu Giovanni 3/4 Messicano Attilio fu Giuseppe 1/4 per l'art. 124 terreni del comune di Neviglie, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Clivio Francesco fu Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cuneo, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 238.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, n. 921.907 dell'importo di L. 234 rilasciata il 30 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Palo del Colle pel versamento 1ª e 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Quarto Arcangelo fu Gaetano per l'art. 1932 terreni, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Quarto Francesco fu Arcangelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 238-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, numero 921.908 dell'importo di L. 234 rilasciata il 30 marzo 1937 dall'Esattoria di Palo del Colle, per versamento 1ª e 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Dacchille Lorenzo e Giuseppe di Giacinto per l'art. 218 fabbricati, con delega per il ritiro dei titoli definitivi a Quarto Francesco fu Arcangelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 239.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, n. 648511 dell'importo di L. 1200 (milleduecento) rilasciata il 10 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Mantova, per versamento in unica soluzione della sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marusi Giuseppe, per l'art. 1105 fabbricati di Mantova, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del prestito al detto Marusi Giuseppe fu Luigi.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Mantova, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 240.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 585035, serie I, di L. 133,50, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Lizzano in Belvedere (Bologna) per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lenzi Enrico fu Giuseppe e Martinelli Maria secondo l'art. 121 del ruolo terreni di detto comune, con delega a Lenzi Enrico fu Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bologna l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 241.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 997205, serie I, di L. 333,50 e n. 791508, serie III, di L. 333,30, emesse rispettivamente il 27 marzo ed il 28 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Afragola per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Balsamo dott. Michele di Giuseppe e Gaudioso Teresa fu Gaetano coniugi, secondo l'art. 28 fabbricati di detto comune, con delega al dott. Balsamo Michele di Giuseppe, via Roma, 27, Afragola, per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 242.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, n. 747200 dell'importo di L. 200 rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Provaglio d'Iseo per versamento in unica soluzione della sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Simonini Giuseppe, per l'art. 106 terreni comune di Provaglio d'Iseo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi al detto Simonini Giuseppe fu Carlo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Regia tesoreria di Brescia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 243.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, n. 885.178 dell'importo di L. 133, rilasciata il 12 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Mesagne pel versamento della quarta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Verardi Emanuele Concetta e Prudenziana fu Adamo liv. a Carluccio Benedetto fu Amedeo per l'art. 1556 terreni del comune di Mesagne, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Verardi Emanuele fu Adamo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Brindisi, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 244.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 341743, serie I, di L. 150, emessa il 28 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Correggio (prov. Reggio Emilia) per versamento della 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bandieri Maria Maddalena fu Antonio ved. Longagnani usufr. e Longagnani Fiorigi fu Gaetano prop. secondo l'art. 21 del ruolo terreni di detto comune, con delega a Bandieri Benedetto di Leopoldo e Longagnani Fiorigi per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Reggio Emilia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 245.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 283308 serie II, n. 283345 serie II, n. 325339 serie III, n. 336001 serie VI, numero 336100 serie VI, n. 336101 serie VI, di L. 383,35 ciascuna le prime cinque e L. 383,25 la sesta, emesse rispettivamente il 15 marzo, 16 aprile, 16 giugno, 12 agosto ed il 20 ottobre 1937 le ultime due, dall'Esattoria comunale di San Salvo (Chieti) per versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Artese Antonio Vitale fu Pasquale ed Artese eredi fu Angelo secondo l'art. 6 del ruolo terreni di detto Comune con delega ad Artese Antonio fu Angelo - S. Salvo (prov. Chieti) - per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 246.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 599328 (serie V) di L. 233,30 emessa il 31 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Rionero in Vulture per versamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Grieco Michele, Antonio e Giovanni fu Vito Donato e figli nati e nascituri di Giovanni secondo l'art. 74/1380 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Grieco Michele fu Vito Donato per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 247.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 10202 (serie III) di L. 85 rilasciate il 30 giugno 1937 dall'Esattoria consorziale di Vaglio (Potenza) per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Guarini Giuseppe fu Pietro secondo l'art. 28/372 del ruolo terreni del comune di Trivigno con delega al suddetto Guarini Giuseppe fu Pietro - Trivigno - per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 248.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 130518 (serie I) di L. 800 emessa il 17 marzo 1937 dall'Esattoria consorziale di Chivasso per il pagamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Santa Teresa fu Stefano in Santa secondo l'art. 855 del ruolo terreni di detto Comune, con delega alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara, sede di Torino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903 si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 249.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 571680 (serie I) di L. 235 emessa il 15 marzo 1937 dall'Esattoria consorziale di Bologna per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pecorari Alfonso di Michele secondo l'art. 97 terreni del comune di Castenaso, con delega al suddetto Pecorari Alfonso di Michele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bologna l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 250.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 714454 (serie I) di L. 300 rilasciata il 17 marzo 1937 dall'Esattoria di Barzio del comune di Cremeno per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Manzoni Teresa fu Andrea e Colombo Maria di Giovanni Battista proprietari e Colombo Maria di Gio Battista usufr. parz., secondo l'art. 42 del ruolo principale fabbricati di detto comune, con delega al rag. Pezzati Oreste di Rodolfo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Como l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 251.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 557618 (serie I) di L. 235, rilasciata il 24 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Montebelluno (Treviso) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Rizzardo Angelo di Gaetano » secondo l'art. 507 del ruolo terreni del comune di Volpago, con delega allo stesso Rizzardo Angelo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 252.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 157226 (serie II) di L. 466,80 emessa il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Scandicci (Firenze) per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Roster Rita e Renata fu Alessandro, secondo l'art. 217 terreni di detto Comune con delega alla suddetta Roster Rita fu Alessandro per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 253.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 296093 (serie VIII) e n. 611707 (serie II) di L. 100 ciascuna rilasciata rispettivamente il 17 marzo e 6 aprile 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma pel pagamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ferretti Alfredo fu Giovanni sull'art. 7698 del ruolo fabbricati di detto comune con delega allo stesso Ferretti Alfredo fu Giovanni pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Roma l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 254.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 130573 (serie I) di L. 66,75 e n. 663535 (serie II) di L. 66,65 emesse rispettivamente il 18 marzo 1937 ed il 12 aprile 1937 dall'Esattoria consorziale di Chivasso per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Santa Teresa fu Stefano in Santa, secondo l'art. 856 terreni di detto comune con delega alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara, sede di Torino, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita ad ogni effetto di legge.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 255.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 729726, 729729, 729731, 729732, 729733 e 729734 (serie II) di L. 120 la prima e L. 116 ciascuna le altre, emesse rispettivamente il 10 marzo, 2 giugno, 30 giugno, 27 agosto, 18 ottobre e 22 dicembre 1937 dall'Esattoria di Scopa del comune di Ramasco (provincia di Vercelli) per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ragozzi Oreste, Maria, Clelia, Rina o Matilde di Davide fu Giuseppe, Iosti Maria fu Carlo e Federico ed Anna, secondo l'art. 6 del ruolo terreni di detto comune con delega alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara, succursale di Scopa, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(5089)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima (Littoria).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima, con sede nel comune di Rocca Massima (Littoria);

Dispone:

Il dott. Dante Lulli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima, avente sede nel comune di Rocca Massima (Littoria), ed i sigg. Torquato Montesperelli fu Alessandro, Pietro Fabiani fu Alessandro e Pietro De Stefano fu Donato sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(6)

Nomina del commissario straordinario della Banca popolare cooperativa di Atina (Frosinone)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone);

Dispone:

Il comm. dott. Francesco Maria Magrini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone), con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(8)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI AQUILA

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AQUILA

Visto che il dott. Pasqualucci Arturo dichiarato vincitore del concorso per la prima condotta medica del comune di Montereale con decreto 27 agosto 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 settembre 1938, n. 207, ha rinunziato alla nomina per la predetta sede di condotta;

Vista la graduatoria dei concorrenti, formata dalla Commissione giudicatrice per ognuno dei posti messi a concorso, in relazione alle dichiarazioni fatte dai concorrenti nelle domande di ammissione;

Visti gli articoli 26 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Nanni Andrea è dichiarato vincitore del concorso per la prima condotta medica del comune di Montereale.

Il presente decreto sarà pubblicato ad ogni effetto di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Montereale.

Aquila, addì 20 dicembre 1938-XVII

Il Prefetto

(5095)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto n. 5876, Div. san. del 27 maggio 1938-XVI col quale si approva la graduatoria della Commissione giudicatrice a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1936-XV;

Visto il decreto pari numero e data del precedente, con il quale fu dichiarata vincitrice del concorso per il posto di ostetrica consorziale dei comuni di Pettinengo e Selve Marcone l'ostetrica Cossa Margherita;

Vista la lettera del podestà di Pettinengo, Comune capo consorzio, del 25 ottobre 1938-XVI, n. 2953, con cui si comunica che l'ostetrica Cossa Margherita ha rinunciato al posto;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso per la condotta suddetta l'ostetrica Sella Vittoria.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Pettinengo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali, e per otto giorni all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, addì 19 dicembre 1938-XVII

Il prefetto: BARATELLI

(5096)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.